

Allegato A.2) – Impianti di videosorveglianza con trattamento di dati personali

Realizzazione impianto video sorveglianza.

Il servizio sociale della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme dal 2002 ha in essere con il Comune di Cavalese un contratto di locazione per dei locali nei quali sono stati realizzati 18 appartamenti destinati ad uso “alloggi protetti anziani”, “alloggio camelot” e da qualche anno “Centro aperto minori”.

Alloggi Protetti per anziani – Ovvero unità abitative autonome, singole o plurime, collocate in una medesima struttura, finalizzate ad offrire il massimo di occasioni di vita autonoma possibile con il minimo di protezione a ciò necessaria. I destinatari sono persone anziane del tutto o in parte autosufficienti e persone esposte al rischio di emarginazione. Negli alloggi protetti possono trovare ospitalità anche più appartenenti ad uno stesso nucleo familiare. Qualora se ne riscontri l'opportunità gli ospiti degli alloggi protetti possono usufruire dei servizi di assistenza domiciliare e degli altri servizi previsti per i medesimi. Nell'immobile di via libertà a Cavalese, 14 degli appartamenti realizzati sono occupati da soggetti anziani in alcuni casi ultra-novantenni, con le problematiche cognitive tipiche dell'età.

“Alloggio Camelot” Un unità abitativa destinata a situazioni di emergenza conseguente a episodi di violenza domestica, con presenza di minori.

Centro diurno ed aperto minori si tratta di spazi dedicati a delle attività diurne per soggetti minori individuati dai servizi sociali, limitate al solo pomeriggio nel periodo scolastico. In 2 appartamenti e in una sala comune è collocato il Centro Archimede (ragazzi 10-14 anni) e in un altro appartamento il Centrino (bambini (6-9 anni). La capienza massima autorizzata dalla provincia per le due sedi è di 30 bambini nel Centro Archimede (di cui 15 per attività aperte) e di 15 bambini nel centro “Centrino”.

In questi anni di gestione qualche problema comportamentale tra gli ospiti c'è stato, (piccoli dispetti – avvisi strappati dalle bacheche ecc.) tuttavia pochi e sporadici episodi, in questo ultimo periodo le segnalazioni di disturbi notturni, di sparizioni di oggetti, di sparizione di corrispondenza, oltre all'imbrattamento delle aree comuni sono abbastanza frequenti.

L'ipotesi di rendere gli spazi comuni interni video sorvegliati è stata valutata già qualche anno fa, i costi impegnativi e la sostenibilità dei disagi avevano determinato tuttavia la sospensione dell'investimento.

I recenti eventi e i quotidiani disagi lamentati dagli ospiti, la necessità di garantirne la sicurezza e la tranquillità impone di provvedere alla realizzazione di un impianto di video sorveglianza con 8 telecamere da installare nei corridoi come individuati nell'allegata piantina, in modo da poter presidiare tutte le aree ad utilizzo comune, ivi compreso l'accesso dalle scale e dall'ascensore.

Le caratteristiche delle telecamere sono IP minidome ottica fissa 3,6 mm 4MP PoE , il supporto di registrazione un videoregistratore NVR con 16 porte che permetta il mantenimento delle immagini per non più di 7 giorni.

Il registratore posto in un armadietto rack sarà accessibile da computer locale inizialmente e remoto in futuro.

Il designato per la gestione del sistema sarà il Responsabile del servizio sociale, che potrà incaricare altri soggetti all'utilizzo del sistema , (visionare immagini, trattare dati, ecc.)

